

Beniamino Placido candidato del Cgd al Consiglio provinciale

Daremo soltanto pareri?

Il 16 e 17 dicembre tutti alle urne
Domenica 16 e lunedì 17 dicembre si vota nelle scuole. Si succedono gli appalti al voto, ultimo quello nel segretario della Natta...

La democrazia ha bisogno di lavoro grigio

Beh sì, è stata un po' una sorpresa la candidatura di Beniamino Placido nelle liste del Coordinamento genitori democratici per il consiglio scolastico provinciale di Roma.

formatica) oppure perdendo l'orgoglio di sé, l'orgoglio di essere il luogo privilegiato dove si costruiscono le competenze e le indispensabili presenze alle competenze dove si insegna alle persone ad attrezzarsi culturalmente per dare un senso alla cosa.

que un insegnamento inessenziale. Ciò che è importante, infatti, è il rapporto dell'insegnante con la filosofia. E lì, in quel rapporto — qualunque sia la filosofia — nelle emozioni che suscita che avviene il vero apprendimento. E questo può avvenire solo a scuola.

ri in modo grigio, ma continuo. Diceva il vecchio Turati: "La somma delle piccole riforme è la rivoluzione". L'alternativa a questo apprezzamento della democrazia con il suo inevitabile carico di delusioni, è l'accendersi degli animi per la prima apparizione dell' "uomo carismatico", dell' "uomo provvidenziale".



Dal sud al nord in cerca di posto

La laurea in Calabria la supplenza a Varese

Ondata di precari emigranti - Hanno il problema della cattedra ma non è il solo. Occorre pensare all'alloggio, ai trasporti...



Un'illustrazione di «Cuore», Mursia editore

una «supplenza annuale del provveditorato» delle possibilità per sistemarsi. Alcune ragazze si mettono anche insieme per cercare casa ma da queste parti non è roba da poco. I prezzi sono da capogiro. C'è chi ha fatto - ne parli ancora Luigi il veterano - che è sempre lì più loquace di tutti - due, tre concorsi, fra abilitazioni, concorsi a cattedra, eccetera ma ancora non è riuscito a uscire dalla gabbia di precariato. C'è chi spera in una nuova legge del tipo della «27», che alcuni anni fa sistemò un gran numero di insegnanti precari. Molti sembrano però rassegnati. «Non potevo più aspettare», dice una ragazza di San Benedetto. «Qualcuno ha trovato il posto dalle mie parti. Vediamo che succede qui».

Di insegnamento, di scuola, di lavoro, di vita in maniera migliore in queste condizioni non ne parla quasi nessuno. Certo, da novembre a giugno i programmi bene o male si svolgono. Ma non è difficile capire che i problemi di questi ragazzi sono tanti e tutti che spesso la scuola, l'insegnamento, la didattica, l'aggiornamento passano in secondo ordine. Troppi i problemi materiali e contingenti da risolvere, troppo acuto a volte lo sradicamento per trovarci poco più che ventenni e poi — magari — fatto l'ambientamento l'anno successivo, quando si sceglieranno nuovamente le sedi, da Luino si passa — che so — a Cislago. E allora si trovano i problemi per i trasporti, gli alloggi, le mense, eccetera. Una catena insomma che non finisce più. Molti così di ritorno al sud hanno addirittura rinunciato. Qualcuno ha trovato casa, magari si è sposato e vive ora a Varese o nei dintorni.

È un problema che esplose oggi quello degli insegnanti del sud che emigrano al nord? Sicuramente no. Negli anni passati — mi dicono al provveditorato di Varese — il fenomeno forse era ancora più massiccio. E fu per molti anni passati a chiudere la scuola si riversano infatti molte persone del luogo espulse dal mercato del lavoro, dalla crisi delle fabbriche, dalle ristrutturazioni selvagge delle aziende. Periti chimici, biologi, laureati in matematica sono costretti così a ripiegare sull'insegnamento e altri neanche da queste parti spesso si riesce a trovare la cattedra con orario completo con l'incarico del provveditorato. Molti sperano solo nelle supplenze dei presidi: tre, quattro mesi, per i più fortunati anche l'intero anno, con viaggi allucinanti da Messina a Busto Arsiziano, da Varese a Palermo, per non perdere il diritto al posto e la chiamata del preside.

Fuori il provveditorato — esortati a chiamare — è tutto un disprezzarsi di cartine geografiche, di ricerche affannose di questo e quel paese. «Ma Laveno non conveniva più di tutto? Quale? Il vicino a Varese? Sesto Calende o Anzola? Per arrivare a Gergnagna come faccio?». La Svizzera il Canton Ticino sono lì a quattro passi: com'è lontana la Sicilia da queste parti!

Filippo Veltri

Malessere e proteste nel mondo universitario

Dottorato: il ministro è in ritardo di tre anni

Si discute di dottorato di ricerca: polemiche giornalistiche, lettere aperte, convegni. Tutto nasce dalla sacrosanta indignazione del mondo universitario per l'ennesima omissione del ministro. Il quale fa strame dei termini previsti per gli adempimenti di legge. Dovendo provvedere ogni anno alla determinazione del numero di posti da assegnare ai cicli di dottorato e alla individuazione delle strutture universitarie abilitate a ospitare il titolo, lo ha fatto una sola volta, anziché quattro come il DPR 382 imponeva.

Bodrato e Faluccci annunciarono di opporsi ai tagli di bilancio, e anzi di aver ottenuto incrementi; dall'altro a garantire l'esercizio di un potere discrezionale e clientelare che non viene contestato dalle diverse espressioni dell'autonomia universitaria perché l'esigenza prioritaria è di superare i ritardi che il ministro crea.

neri. D'altra parte, gestione ministeriale e vizi accademici congiungono a ridurre questa innovazione a veicolo per perpetuare o ruscicare nefasti arnesi: la borsa di studio — intesa come finanziamento assistenziale di un periodo per parcheggio del laureato all'ombra di un "maestro" protettore, in attesa di entrare nei ruoli docenti — e la libera docenza, un titolo come puro pezzo di carta presto inflazionato e talora fonte privo di corrispondenza a reali competenze.

ciò del tetto dei posti programmati e vizi accademici, infine le angarie burocratiche che i circolari ministeriali sottopongono docenti e dottorandi, rendendo impossibile il funzionamento delle scuole come centri autonomi di formazione specialistica.

Problemi tutti risolvibili, anche in tempi rapidi, se si manifesta la volontà politica di rendere operante l'innovazione intrinseca della legge 28 sulla docenza. Dal dibattito in atto nelle Università può venire un contributo decisivo: c'è da augurarsi, perché altrimenti sarebbe difficile anche ottenere il rispetto dei tempi di legge.

Pino Fasano

La Spezia ospita insegnanti e poesia

Tanti versi fortissimamente versi a scuola

L'idea dell'Incontro nazionale sulle esperienze di didattica della poesia nella scuola, svoltosi alla Spezia dal 30 novembre al 2 dicembre, non è certo nata per caso. «Sono tre anni — dice Mario Farina, assessore alla Cultura del Comune — che promuoviamo iniziative del genere. Abbiamo costituito un Archivio della poesia italiana contemporanea, che si avvale della consulenza di un autorevole comitato scientifico (F. Fortini, G. Raboni, G. Majolino, W. Siti). Siamo partiti in sordina nell'82. Quest'anno abbiamo ritenuto per tutto fosse maturo per un Incontro Nazionale e abbiamo scelto come primo interlocutore dell'attività dell'Archivio la scuola, gli insegnanti. E nella scuola, che si giocano le carte importanti per la diffusione della poesia, è da un po' di anni che si va discutendo di un didattico della poesia: c'è ormai una ricca letteratura al proposito, se ne parla nelle scuole, soprattutto nelle elementari e medie.

materiali giunti al nostro Archivio da ogni parte d'Italia. E materiale prezioso, risulta uno spaccato parziale ma significativo della scuola italiana». Come sono andati i lavori delle tre giornate? Farina si ritiene soddisfatto. «Stanco ma soddisfatto. Ma bisogna pensare al futuro e lavorare. Abbiamo problemi di finanziamento e di rapporti con le istituzioni. Spero di ottenere fondi dalla Regione Liguria. D'altra parte, ci stiamo preparando a rapporti stretti con gli editori... Il ministero della Pubblica Istruzione? Aspettiamo che escano gli Ati di queste tre giornate. Vorrei andare dal ministro con un bel volume dell'anno prossimo sulla didattica della poesia nel triennio delle superiori e all'Università».

Agenda

- SISTEMA SCOLASTICO — Il 14 e 15 dicembre, a Firenze, si terrà un convegno su «Il sistema scolastico italiano: situazione attuale e processi innovativi». Il convegno è organizzato dagli Annali della Pubblica Istruzione. Per informazioni: casa editrice Le Monnier 055-6813801.
IL GIOCO DELLE STORIE — La biblioteca dei ragazzi di Roma, che ha sede in piazza Grazioli 4, organizza dal 10 dicembre al 10 gennaio «Il gioco delle storie», esposizione delle novità editoriali per ragazzi. Orario: 9-13 e 15-19. Prenotazioni per visite guidate: 06-67103422.
UNIVERSITÀ E SVILUPPO — Università, cultura e sviluppo è il tema di un'iniziativa del Pci in programma lunedì 10 dicembre a Catanzaro. Svolgerà la relazione Rita Comisso, responsabile scuola e cultura della Federazione di Catanzaro. Interverrà il sen. Giuseppe Chiarante.
GOVERNO LOCALE E SCUOLA — Questo il tema del convegno che si svolgerà a Bologna organizzato dal comitato regionale del Pci. Nella prima giornata si discuterà di diritti dei cittadini, nuovi compiti del governo locale nella scuola e nella formazione. Interventi di Michele Ventura, Raffaella Simili, Sandra Forghieri, Luigi Berlinguer, Aureliana Alberici. Nella seconda giornata, A. Asor Rosa, G.B. Zoroli, A. Ramazza e P. Bersani. Concluderà Adelberto Minucci.
LA FIADDA AL MINISTRO — I genitori aderenti alla Federazione delle associazioni per la difesa degli audolesi (Fiadda), che ha sede a Trento in via Druso 7 int. 17 (Tel. 0461-39595), hanno rivolto un esposto al ministro Faluccci in cui dichiarano: a) di respingere il punto 11 della premessa ai nuovi programmi elementari che ipotizza la «demutizzazione» in apposite strutture speciali, prima dell'inserimento degli audolesi in scuole comuni; b) che la legge sanitaria del '73 prevede la riabilitazione presso le Usl in collaborazione con le famiglie; c) di generalizzare la prassi delle intese tra scuola, enti locali e Usl per l'integrazione scolastica degli handicappati.
LE LINGUE STRANIERE — «Lingue straniere passaporto per il futuro» è il libro edito dalla Nuova Italia e curato da Stefano Gensini e Maria Tanini. È dedicato agli insegnanti di ogni ordine di scuola. 118 pagine, costa 8500 lire.
SCOPRIRE ROMA — Con questo titolo le Nuove Edizioni Romane (via L. Santini 3, Roma) presentano un libro-guida per ragazzi di Giulio Massimi (L. 18.000). Ventuno itinerari per la città, tra storia e arte, percorribili ciascuno in mezza giornata.
SCIENZA E DISARMO — L'Archivio storico audiovisivo del movimento operaio ha registrato su video-cassette (distribuite dalla Nuova Italia) il ciclo di seminari su scienza e disarmo realizzati dalla facoltà di Scienze dell'Università di Roma. Le 12 videocassette disponibili hanno una durata di 60 minuti ciascuna e sono a colori e costano 132.000 lire. Contengono le lezioni di Edoardo Amaldi, Francesco Calogero, Carlo Scherati, Franco Graziosi, Carlo Bernardini, Marco Sartori e Bruno Bertotti. Per prenotazioni: Archivio audiovisivo del movimento operaio, telefono 06-5896698 e Nuova Italia editrice telefono 06-3612441.

Forse dal 12 dicembre

La Camera discuterà presto la riforma delle elementari

Sembra proprio sicuro (e il ministro Faluccci lo ha implicitamente confermato nel corso del congresso dei maestri cattolici): a metà dicembre la riforma della scuola elementare, attesa da 56 anni, dovrebbe iniziare il suo iter parlamentare alla commissione Istruzione della Camera. Si parla addirittura di una data: il 12 dicembre. Il ministro ha promesso che presenterà presto un disegno di legge di riforma e, contestualmente, il decreto sui nuovi programmi.

Scuola elementare

L'Aimc accetta i programmi e propone gradualità

Al nuovi programmi per la scuola elementare, proposti dalla Commissione Fassino, «non si può non riconoscere coerenza e validità di fondamento scientifico oltre che novità e aderenza alle esigenze del tempo. Lo ha affermato il sen. Carlo Buzzi ad apertura dei lavori del XIII Congresso nazionale dell'Aimc (Associazione italiana maestri cattolici). «Ora si tratta — ha aggiunto — di gestire la riforma» secondo un «criterio di programmazione degli interventi su tutto il territorio nazionale che presuppone la valorizzazione dell'iniziativa locale». A tale proposito il sen. Buzzi ha elencato alcune proposte: piano organico per l'aggiornamento e la riqualificazione in servizio dei docenti e dirigenti; riavvicinamento della scuola media; ecc. Sull'insegnamento della religione Buzzi ha richiamato alla cautela: «Sarebbe stato quanto mai utile un più sereno dibattito anche all'interno del mondo cattolico».

Secondaria superiore

Accantonata al Senato Se ne riparla forse a fine gennaio

La riforma della secondaria superiore sta assumendo l'andamento di un fiume carsico. Affiora per poi subito scomparire e poi riaffiorare ancora. I tempi continuano ad allungarsi. Licenziato, dopo mesi (anni) di discussione, dalla Commissione Pubblica Istruzione del Senato un testo profondamente modificato dall'iniziativa proposta, ha faticato non poco ad essere iscritto nel calendario dei lavori dell'assemblea di Palazzo Madama. Finalmente se ne è iniziato l'esame, il venerdì 16 novembre. Poi è stata di nuovo accantonata per far posto alla Visentini.

I computer nella scuola

I risultati di una rilevazione della Apple

La scuola ed il settore didattico in generale sono sempre stati considerati dalla Apple Computer degni della più grande attenzione, che è sempre stata ricambiata: negli Stati Uniti più della metà dei computer installati nella scuola porta il simbolo della mela. Tale successo è dovuto alla caratteristica flessibilità ed espandibilità del personal computer Apple, che li rende particolarmente adatti ad essere usati come potenti strumenti didattici, ed alla grande disponibilità di software pronto a una delle più vaste librerie di programmi esistenti. Anche in Italia la Apple Computer S.p.A. ha promosso una serie di iniziative relative all'uso didattico, la prima delle quali è stata la ricerca, in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, di una campione rappresentativa di scuole italiane, che hanno prodotto e continueranno a produrre programmi didattici per il personal computer Apple. «La promozione effettuata dalla Apple (i giovani non possono aspettare) ha avuto un successo oltre ogni aspettativa — ha dichiarato Carlo Ascani, Direttore Generale Apple Computer S.p.A. —. Tale successo ha inciso sostanzialmente sulla profittabilità del nostro bilancio, dato il prezzo estremamente vantaggioso con il quale abbiamo promosso i nostri prodotti. Ciò non toglie, comunque, che siamo pronti a riproporre una simile iniziativa per aumentare la cultura informatica e particolarmente la conoscenza dei personal computers».